

Tesi: Movida e gentrificazione in tre quartieri di Torino

Abstract

Si è cercato di presentare e descrivere, in questa ricerca, un tema e un ambito che spesso viene discusso e ritenuto importante dall'opinione pubblica. Ciononostante ci si è resi conto, fin da subito che fosse opportuno definire chiaramente i concetti dell'analisi. Infatti, come si è visto, il termine Movida ha subito un processo di estensione semantica: da movimento culturale spagnolo che, con le sue provocazioni si contrapponeva alla censura della dittatura franchista, a vivacità notturna delle aree urbane di alcune città europee e americane.

La presenza di luoghi dove poter condividere il tempo libero con altri individui, come si è visto, rappresenta, un'opportunità per questi ultimi di stringere relazioni fine a sé stesse, non funzionali ad altri scopi come quelle intessute durante la giornata lavorativa. L'esistenza di questo palcoscenico, tuttavia, non è di poco conto, soprattutto per i più giovani, per i quali la Movida può simboleggiare il debutto nella società e l'incontro con i propri pari in un mondo in cui le relazioni legate al tempo libero e allo svago diventano sempre più rare. Detto ciò si sono fin da subito evidenziate le eventuali problematiche che l'arrivo della Movida in un'area urbana può comportare: innanzitutto problematiche relative all'effettiva capacità dei luoghi di contenere un certo numero di persone, soprattutto se si tratta di spazi angusti. Ulteriori criticità rimandano alla gestione dello spazio stesso, al numero dei ristoranti rispetto al numero dei locali specializzati nella sola vendita di alcolici e alla tendenza di questi ultimi, in alcune zone, di favorire modelli di consumo dannosi per la salute. Infine, alla tendenza della Movida di nascondere fenomeni problematici già presenti, come lo spaccio o episodi di micro-criminalità.

Ciononostante, l'emergere di queste caratteristiche evidenzia la necessità di approfondire alcuni aspetti visto che non si può etichettare la Movida in modo interamente positivo o negativo, ma si tratta di un fenomeno multi sfaccettato, complesso in grado di azionare processi che possono mutare profondamente il contesto socio-economico in cui si sviluppa. Uno di questi processi è senz'altro la gentrificazione che, in qualche caso sembra accelerare l'insediamento e lo sviluppo della vita notturna in alcuni quartieri, in altri casi sembrerebbe che sia proprio la presenza della Movida a determinare particolari processi di gentrificazione.

Come si è visto, lo stimolo a vivacizzare il centro storico torinese ha ricevuto un forte slancio nel periodo in cui la città si preparava a ospitare le Olimpiadi invernali, portava a compimento il percorso di deindustrializzazione ed entrava a pieno titolo nel gruppo delle *transition cities*.

Questo periodo è coinciso con un radicale rinnovamento della città che cerca di riorientare la propria economia verso l'ambito del *leisure*, dell'accoglienza, della vivacità dei luoghi urbani come contrasto al senso d'insicurezza che spesso caratterizza il paesaggio delle città ex industriali. Tuttavia, nonostante vi sia stato un forte impulso, anche e soprattutto da parte delle istituzioni, a favorire lo sviluppo della vita notturna, prima nel Quadrilatero Romano, poi a San Salvario e infine in Vanchiglia, tale impulso è stato fatto proprio dai quartieri secondo modalità e orizzonti differenti.

Nel primo quartiere che rappresenta anche il centro storico di Torino, lo sviluppo dell'economia notturna è stato accompagnato da una generale rigenerazione degli edifici visto che versavano in stato di evidente degrado. La riqualificazione, in aggiunta, prevedeva sì l'apertura di alcuni locali notturni ma questi erano piuttosto limitati nel numero ed erano affiancati da ristoranti, boutique e locali che vendevano prodotti tradizionali piemontesi ma anche esotici.

Negli altri due quartieri invece, l'azione di riqualificazione è lo sviluppo esponenziale e sregolato dell'economia notturna stessa ha portato molti dei residenti ad affittare la propria abitazione vista la difficoltà a risiedervi tranquillamente.

Se, quindi, nel Quadrilatero i processi di riqualificazione urbana e la gentrificazione precedono l'arrivo della Movida e ne rappresentano, in qualche modo, dei catalizzatori, nelle altre due zone i processi di gentrificazione assumono una connotazione particolare data anche la composizione della maggior parte dei nuovi residenti, ossia studenti della vicina Università. La "studentificazione" che ha avuto luogo in San Salvario e Vanchiglia, tuttora in corso, è successiva all'arrivo della Movida e assume delle caratteristiche peculiari.

Queste dinamiche sono particolarmente rilevanti perché in qualche modo rendono più comprensibile la configurazione delle variabili che si sono osservate nelle zone in studio: il degrado fisico e acustico prodotto dalla Movida in Vanchiglia e San Salvario, la pressione antropica insostenibile, il clima di ribellione nei confronti delle autorità tradizionali costituiscono solo qualche esempio.

Queste considerazioni sottolineano, inoltre, l'importanza della *path dependancy* nel definire gli esiti dei processi di riqualificazione e nel determinare la composizione residenziale dei quartieri.